

Il caso Champignon

Fantasia giudiziaria in un atto di Georges Courteline rappresentata al Teatro de La Scala di Parigi l'8 settembre 1899.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, info@annamariamartinolli.it

Prima di eventuali allestimenti è necessario contattare la traduttrice o la SIAE.

Personaggi e loro descrizioni:

Champignon, *querelante*

Désirée, *sua moglie*

Canuche, *suo amante*

Bézuche, *contestatore*

Hortense, *sua moglie*

Il presidente della corte

L'avvocato

L'usciera

Il sostituto procuratore

La sala udienze del Palazzo di Giustizia.

L'usciera (*chiamando*) La signora Désirée Champignon!

Désirée (*in sala*) Sono io.

L'usciera L'udienza sta per iniziare. Tocca a voi. Avvicinatevi.

Désirée Per essere giudicata?

L'usciera Ovviamente!

Désirée No, niente di fatto.

L'usciera Come, niente di fatto?

Désirée Mio marito ritira la querela.

Champignon (*in sala*) Io?

L'usciera La ritirate?

Champignon (*con ironia*) Col cavolo! La mantengo fermamente!

Désirée Champignon, tu non lo farai!

Champignon Sì, io lo farò!

Désirée Oseresti farmi sbattere in galera?

Champignon Probabile.

Désirée Champignon!

Champignon Parla pure, sai quanto me ne frega! Cinque anni non te li toglie nessuno!

Désirée Cinque anni!!!

Champignon (*sfregandosi le mani*) Paglia umida, fagioli e zuppa di crusca! Così imparerai a mettermi le corna!

Désirée Pensavo tu fossi d'accordo sul fatto che te le mettesti.

Champignon Bugiarda! Te l'avevo proibito più di cento volte! Solo che tu vuoi fare sempre di testa tua; devi sempre comandare! Ebbene, stavolta non la passerai liscia; vedrai quanto ti costerà!

Désirée Ritira la querela, Champignon!

Champignon No!

Désirée Sono pentita.

Champignon Tanto peggio per te.

Désirée Lasciati impietosire!

Champignon Impossibile! È una bocca di bronzo quella che ti parla!

Canuche (*in sala*) Champignon, perdona tua moglie. Se non lo fai per lei, fallo per me.

Champignon (*con dignità*) Lasciatemi in pace, voi! Io sto dalla parte della gente per bene; questo per farvi capire quello che ne penso di uomini della vostra risma.

Canuche Dammi del tu!

Champignon No!

Canuche Ti prego!

Champignon Impossibile. Do del tu solo alla gente di mondo. Quanto agli scansafatiche come voi, arrivederci e grazie! Ho di meglio sul mio comodino.

Canuche (*in tono lamentoso*) Sei duro con me, Champignon.

Champignon Signore, permettetemi di dirvi quanto segue: non si ruba la donna a un amico altrimenti si è uno sporco farabutto! Soprattutto quando ci sono stati rapporti intimi come quelli che abbiamo avuto noi, essendo cugini di primo grado, nati nello stesso paese, sotto lo stesso tetto. Insomma come le due dita di una mano, e come culo e camicia, se così si può dire!

Canuche (*supplichevole*) Champignon!

Champignon (*scuotendo la testa*) È una bocca di bronzo che vi parla!

Canuche Sono pentito.

Champignon E io incazzato!

Désirée Però...

Champignon Basta così!

Canuche Ma...

Champignon Smettetela! Quando con un parente stretto ci si comporta come vi siete comportato voi con me, si ingoia il rospo e ci si dà per morto. Questo è il mio motto!

Canuche Se ritiri la querela ti darò venticinque franchi.

Champignon Ci perderei.

Canuche Trenta franchi e ti offro un bicchierino?

Champignon Neanche per un milione!... Siete una nullità e siete pure un buono a nulla. Vi disprezzo.

Canuche (*con sofferenza*) Oh, Champignon!

Champignon Sì, è vero, mi chiamo Champignon; e non permetto a nessuno di coprire il mio nome di ridicolo e di degradarlo al rango di animale. Aggiungo anche che... (*Campanello del Tribunale*) Toh, hanno suonato!

L'usciere Entra la Corte!

Champignon Ah! Che si accomodi pure!

L'usciere (*sorpreso*) Pensate forse che ci sia bisogno del vostro permesso?

Canuche Hai visto? Ti ridono in faccia. Andiamo, ritira la querela!

Champignon (*urlando*) No!!!

Canuche Sei proprio fissato.

Champignon Sarò anche fissato ma è così. Ecco i giudici.

Entra la Corte. Il presidente entra per primo, poi i due giudici e infine il sostituto. I quattro magistrati si dirigono con solennità verso le rispettive poltrone. Nel frattempo:

L'usciere (*con voce tonante*) La Corte! Tutti in piedi e toglievi il cappello! Silenzio in aula!

In effetti, mentre la Corte prendeva posto, Champignon, Désirée e Canuche si sono diretti di corsa verso il praticabile che conduce sul palco e sono rumorosamente saliti. Durante questo movimento, Désirée, moglie adultera, e Canuche, suo complice, hanno continuato a tormentare Champignon con frasi del tipo: "Andiamo, Champignon, ritira la querela!", "Cosa ti costa ritirare la querela?"; frasi alle quali l'inflessibile Champignon è rimasto sordo. Alla fine:

Il presidente L'udienza è aperta.

Champignon (*avanzando*) Signor, presidente, mi affido al vostro giudizio arbitrario...

Il presidente Cosa chiedete?

Champignon Chiedo cinque anni di prigione per mia moglie e vent'anni di lavori forzati per mio cugino.

Il presidente Sì. Ebbene, datevi una calmata! Risponderete quando sarete interrogato. Usciere, chiamate pure!

L'usciere (*chiamando*) Champignon contro Champignon Désirée e Canuche Théodore. Adulterio e complicità. Champignon!

Champignon Presente! Signor presidente...

Il presidente Dopo, dopo!

Champignon Ah, chiedo scusa!

L'usciere Champignon Désirée!

Désirée Sono io.

L'usciere Canuche Théodore!

Canuche Servo vostro.

Il presidente Avvicinatevi Champignon!

Champignon Eccomi.

Avanza.

Il presidente Avete sporto querela contro vostra moglie.

Désirée (*intervenendo*) Sì, signore, ma l'ha ritirata.

Champignon (*esasperato*) E dagli!... Che diamine, la vuoi smettere o pensi di andare avanti in eterno?

Il presidente Calmiamoci per cortesia, o vi tolgo la parola!

Champignon Ma insomma, signor Presidente, non è possibile!... Permettersi di dire che ritiro la mia querela quando non è vero niente!

Il presidente Quindi la mantenete?

Champignon Certo che la mantengo! Con le due mani, le quattro dita e il pollice! In quanto sono stato disonorato dalla signora a tal punto da non poter più passare sotto un arco di trionfo né sotto l'arca di Noè.

Désirée Ah, è così! E allora io dico tutto!

Il presidente Un attimo, un attimo. Ammettete, innanzitutto, di aver tradito vostro marito?

Désirée Sì. Per vendicarmi. Mi picchiava.

Il presidente È vero, Champignon?

Champignon Certo che sì!

Il presidente Picchiavate vostra moglie?

Champignon Ogni giorno.

Il presidente (*nauseato*) Ma non ne avevate alcun diritto!

Champignon Ah, no?

Il presidente No.

Champignon Questa sì che è bella! Non avevo forse il diritto di picchiare con un bastone che è mio, in una casa che è mia, una moglie che è mia che mi cornificava con un cugino che è mio?

Il presidente Vi dico di no!

Champignon Buffa la giustizia!

Il presidente Se non volete averci a che fare, lasciatela. Non è stata lei a venirvi a cercare.

Canuche Diamine è quello che dico anch'io!

Désirée Non fai che dire sciocchezze, Champignon.

Champignon È forse una sciocchezza che sei la regina delle scansafatiche e che da quando ci siamo sposati non hai mosso mezzo dito?

Désirée (*scusandosi*) Sono terribilmente miope.

Champignon (*severo, ma giusto*) Ah, sei terribilmente miope! Ma quando si tratta di disonorarmi ci vedi benissimo a quanto pare.

Il presidente Non è di questo che stiamo parlando. Voi accusate la signora del delitto di adulterio con la complicità del signor Canuche.

Canuche (*alzandosi di scatto*) Presente!

Il presidente Voi siete Canuche?

Canuche In persona. E devo dire in tutta sincerità che la signora mi ha costretto, altrimenti io non... Perché per quanto riguarda il fatto di essermi comportato con il signor Champignon come l'ultimo dei farabutti, non ne sarei capace, dico davvero. Figuratevi, signor Presidente, che in quanto cugini di primo grado eravamo legati come i famosi gemelli Castore e Polluce.

Champignon Polluce non avrebbe mai fregato la moglie a Castore.

Il Presidente Arriviamo ai fatti. Champignon, vi costituite parte civile?

Champignon Se volete.

Il Presidente Come, se voglio? Cosa me ne importa a me!

Champignon Neanche a me.

Il Presidente Dovete comunque decidere. Vi costituite parte civile sì o no?

Champignon Ogni tanto.

Il Presidente Come, ogni tanto?

Champignon Va bene, ci sto.

Il Presidente Anch'io. Solo che se andiamo avanti così domani saremo ancora qui.

L'avvocato Penso che il querelante non abbia capito la domanda. (*A Champignon*) Il Presidente vi sta chiedendo se pretendete un risarcimento oppure no.

Champignon Io? Col cavolo! I risarcimenti non m'interessano. Voglio solo che la sentenza di condanna sia pubblicata su tutti i giornali e che la camera dei deputati ne approvi l'affissione in tutto il paese.

L'avvocato (*beffardo*) Mi sa che pretendete un po' troppo.

Il Presidente Lo penso anch'io.

Désirée Soprattutto perché non sta dicendo come sono andate le cose. Lui sapeva benissimo di avere due belle corna in procinto di spuntargli sulla fronte. Racconta un po' come si sono svolti i fatti. Su, diglielo! Così poi vediamo!

Il Presidente Parlate.

Champignon Ebbene, signore, ecco come si sono svolti i fatti: io e papà Pousserot eravamo molto amici.

Il Presidente E chi sarebbe papà Pousserot?

Désirée Sarebbe il mio papà. Io sono una Pousserot.

Il Presidente Ah! Ma certo... Proseguite.

Champignon Un giorno, parlando del più e del meno, gli ho detto che avevo adocchiato la sua figliola.

Il Presidente Adocchiato?

Champignon Sì, per modo di dire; intendevo che la ragazza mi aveva fatto venire un'ideina. Immediatamente, papà Pousserot ha lanciato un urlo dicendo che gli andava benissimo, che ero il suo genero ideale, che mi sbolognavo con piacere sua figlia senza battere ciglio e che l'affare poteva dirsi concluso. "Benissimo", gli ho risposto, "ma bisogna comunque assicurarsi che stia bene anche a lei". "Hai ragione", ha ribattuto, "lo sapremo subito. Vieni un po' a vedere mentre parlo con Désirée. Origlierai dalla porta". Benissimo. Lui è andato nella stanza accanto e io mi sono incollato alla serratura.

Désirée Quanta delicatezza!

Il Presidente Silenzio! Lasciate parlare vostro marito. Quindi avete attaccato l'orecchio alla serratura...

Champignon Alla serratura, sissignore. E come ben potete immaginare, il mio cuore nei pantaloni batteva forte!

Il Presidente Per cortesia, niente licenze poetiche. Non ne abbiamo il tempo.

Champignon Vi chiedo scusa. La signorina è arrivata e ha chiesto a suo padre cos'era successo. "È successo che Champignon ha chiesto la tua mano", ha detto lui. "La mia mano?". "Sì". "Per sposarmi?". "Direi di sì". "Non voglio". "Come non vuoi?". "No". "E perché?". "Ha la faccia da idiota".

Il Presidente Chi è che lo diceva?

Champignon Désirée.

Il Presidente Riferendosi a chi?

Champignon A me.

Il Presidente Ah, beh!

Champignon "Questa non è una buona ragione", le ha risposto papà Pousserot. "Che Champignon abbia la faccia da idiota, è possibile; che effettivamente lo sia, è probabile; ma ha millecinquecento franchi da parte e questo permette di sorvolare su molte cose. Per farla breve, vuole sposarti, gli ho già detto che ti sposterà e ti garantisco che lo sposerai, dovessi spedirti io davanti al prete prendendoti

a calci nel sedere per tutto il tragitto”. “E allora va bene”, ha ribattuto lei, “lo sposerò perché mi obblighi; però ti avverto: lo cornificherò”.

Il Presidente Désirée diceva questo?

Champignon Désirée, sissignore.

Il Presidente Sempre riferendosi a voi?

Champignon Sempre riferendosi a me!

Il Presidente Ah, beh! E allora?

Champignon E allora papà Pousserot ha detto che andava bene. A quel punto mi ha raggiunto di nuovo e mi ha dato una pacca sulla spalla dicendomi: “Ebbene, sei contento? Ti ho risolto il problema in cinque secondi! Tra un mese sarai sposato”.

Il Presidente E un mese dopo?

Champignon Lo ero.

Il Presidente Sta di fatto che non potete lamentarvi di essere stato preso alla sprovvista.

Champignon (*in tutta spontaneità*) Perché no?

Il Presidente Perché a buon intenditor poche parole. Anche se a voi ne servono almeno quaranta.

Désirée Come minimo!

Il Presidente Sì, come minimo!

Champignon Permettete! Credevo fosse un bluff. Lo dimostra il fatto che nel primo periodo del nostro matrimonio eravamo come due piccioncini. Mai una parola sgarbata! Sempre dello stesso parere! Al punto che un giorno ho finito per dire a papà Pousserot: “La sapete una cosa? Penso che anche vostra figlia mi abbia adocchiato!”

Il Presidente E lei vi tradiva?

Champignon A più non posso.

Il Presidente E quando ve ne siete accorto?

Champignon La sera stessa del giorno in cui pensavo che avesse iniziato ad amarmi.

Il Presidente La vita riserva sempre questo tipo di sorprese.

Champignon È vero, ma devo spiegarvi com'è successo. È successo un giorno che mi ero beccato la diarrea per aver bevuto un bicchiere d'acqua ghiacciata.

Il Presidente Non serve scendere nei dettagli.

Champignon Sì che serve, perché è da lì che, essendo rientrato a casa sotto il piatto...

Il Presidente Sotto che?

Champignon Sotto il piatto!

Il Presidente Ma quale “sotto il piatto”? Di soppiatto!

Champignon Era quello che stavo dicendo! È da lì che, essendo rientrato a casa sotto il piatto per soddisfare i bisogni corporali, ho beccato Canuche a casa mia con mia moglie in braccio, impegnati a fare cose che non si fanno.

L'avvocato Se non si fanno, non potevano farle.

Canuche Questo è sicuro!

Désirée E poi il signore non dice che quella non era la prima volta.

Il Presidente Vi aveva già beccata?

Désirée Naturalmente.

Il Presidente Con Canuche?

Canuche Sissignore!

Il Presidente (*a Champignon*) E cosa gli avete detto quando li avete beccati?

Champignon Gli ho detto con severità: “Una volta passi, ma cerchiamo di fare in modo che non diventi un’abitudine!”.

Il Presidente Siete un marito che la prende con filosofia.

Champignon (*a Désirée*) Ah, lo vedi! Lo senti quello che dice il presidente? Sono un filosofo! (*Al Presidente*) Ora vi dico una cosa saggia: si acchiappa più facilmente l’aceto con il miele che con le mosche (*sguardo perplesso del Presidente*). Solo che mia moglie e mio cugino hanno esagerato. Pensate un po’, signor Presidente, ogni volta che io ero fuori c’era qualche strana coincidenza.

L'avvocato Quindi non li avete visti?

Champignon Diamine, non mi invitavano mica ad assistere allo spettacolo! E notate bene che il qui presente Canuche è cornuto quanto me!

Canuche Io?

Champignon Sì, voi!

Désirée (*a Canuche*) Non ascoltare quello che dice! Sono solo battute; pettegolezzi!

Canuche Vergognati, Champignon! Come osi parlare così di tua moglie! Una donna che è l’onestà fatta persona!

Il Presidente (*dubitando*) Adesso non esageriamo!

Canuche Sissignore! L’onestà fatta persona! Lo dimostra il fatto che tradiva Champignon solo con me.

Bézuche (*in sala, al pubblico*) Che idiota!

Il Presidente Chi si è permesso di parlare?

Bézuche (*alzandosi*) Io. Rido perché il signor Canuche è un idiota!

Il Presidente Nessuno ha chiesto la vostra opinione. Sedetevi e tacete.

Bézuche Mi siedo e taccio molto volentieri, ma confermo che il signor Canuche è un idiota. (*Risedendosi*) I cornuti mi fanno sempre ridere.

Canuche (*furibondo*) Dite un po'! Cornuto sarete voi!

Bézuche (*rialzandosi*) Oh, io sono tranquillissimo! Ho i miei difetti come tutti, ma sul fatto che mia moglie mi tradisca, mi dispiace per voi ma è impossibile! Anzi, lascio parlare lei. Hortense?

Il Presidente Insomma, volete tacere? (*A Champignon*) Continuate.

Champignon Per tornare a quello che stavo dicendo, le mie non sono battute, signor Presidente. Infatti è da una vita che non faccio che trovare uomini in casa mia! Dentro la credenza! Nell'armadio della biancheria! In gabinetto! E siccome, con tutto ciò, mi viene un attacco di panico, come se non bastasse mi prendono pure a schiaffi! Credete che sia divertente? Alla fine ho perso la pazienza e ho deciso che Canuche avrebbe pagato per le sue colpe e anche per quelle degli altri.

Il Presidente Signora Champignon, avete qualcosa da dire a vostra discolpa?

Désirée Vi chiedo solo la cortesia di domandargli quello che io stessa gli ho detto durante la nostra prima notte di nozze.

Il Presidente (*a Champignon*) Avete sentito la domanda? Rispondete!

Champignon Quello che mi ha detto quella notte?

Il Presidente Sì!

Champignon Mi ha detto: "Ernest, dacci un taglio!".

Désirée No, no, prima! Vi ho detto che se mi aveste tradita, vi avrei reso la pariglia. E infatti ve l'ho resa!

Il Presidente Ah! Quindi siete stato voi a cominciare, Champignon?

Champignon (*imbarazzato*) Non ricordo!

Désirée Questo è troppo! E che mi dici della moglie di Bézuche?

Champignon La moglie di Bézuche?

Désirée Sì, la moglie del tizio là!

Indica Bézuche.

Champignon Non so di cosa stiate parlando, signora!

L'avvocato Signor Presidente, abbiamo citato in giudizio la Signora Bézuche affinché dichiari di essere stata l'amante della parte civile.

Bézuche (*al culmine della gioia*) Mia moglie? Hortense? Ah, ah, sono qui che me la rido!

L'avvocato (*a Bézuche*) Mi dispiace che gli obblighi professionali mi costringano a rivelarvi questo scomodo dettaglio.

Bézuche Volete che vi dica cosa ne penso? Siete un idiota!

Il Presidente (*all'avvocato*) Insistete per ascoltare la Signora Bézuche?

L'avvocato Certo che sì! Nell'interesse della difesa.

Il Presidente Bene, avvocato. Usciere, chiamate la testimone.

L'usciere La Signora Bézuche!

Hortense (*in sala, alzandosi*) Presente!

L'usciere Prego, avvicinatevi.

Bézuche Mia moglie l'amante di quel brutto? Questa sì che è divertente! Mi faranno morire dal ridere!

Hortense sale sul palco.

Désirée Ciao, Hortense.

Hortense Ciao, Désirée.

Si scambiano baci e abbracci.

Hortense Tutto bene, mia cara?

Désirée Me la cavo. E tu?

Hortense Come vedi sono qui.

Désirée E tua madre?

Hortense I soliti problemi di varici.

Désirée Certo che è fastidioso.

Hortense Non me ne parlare! Ti saluta con tanto affetto.

Désirée Grazie. Dalle un bacio da parte mia.

Hortense Non mancherò.

Il Presidente Mi dispiace interrompervi, quando avete finito di farvi gli affari vostri vi prego di dirlo.

Désirée Chiedo scusa! Ti ho citata in giudizio perché tu dia qualche dritta ai signori della corte. È vero che sei stata l'amante di Champignon?

Bézuche (*in sala*) No!

L'usciere Silenzio!

Désirée Rispondi.

Hortense (*imbarazzata*) Ecco io...

Bézuche (*in sala*) No!

Désirée (*scocciata*) Chiudete il becco! Di' la verità, tesoro.

Hortense (*alla Corte*) Ebbene signori, è vero. Sono stata l'amante di Champignon.

Sonore risate di Bézuche.

Désirée Ah, avete visto? Grazie, Hortense.

Hortense Non c'è di che.

Champignon È falso.

Désirée È falso?

Bézuche (*in sala*) Sì, è falso.

Il Presidente Insomma, volete tacere sì o no?

Bézuche (*avanzando verso la Corte*) Non permetterò che qualcuno dica di mia moglie cose che la disonorano!

Champignon Hai ragione. È vero, Bézuche, che io non sono mai stato l'amante di tua moglie?

Bézuche È verissimo!

Champignon Avete sentito? Grazie, Bézuche.

Il Presidente (*a Bézuche*) Ma vostra moglie ha confessato!

Bézuche Neanche per idea.

Il Presidente Signora!

Hortense Signor Presidente?

Il Presidente Confessate?

Hortense Sì.

Il Presidente Fate bene attenzione alla domanda che vi pongo. Avete avuto rapporti intimi con il querelante?

Hortense Sissignore.

Il Presidente Rapporti sessuali?

Hortense Rapporti sessuali!

Il Presidente Lo ammettete?

Hortense Lo ammetto!

Il Presidente Grazie. Ebbene, ora è tutto chiaro mi pare!

Bézuche Andiamo! Se lo dice è perché si è messa in testa qualche strana idea, ma per quanto riguarda l'avermi tradito, impossibile! Mille volte no!

Champignon (*entusiasta, alla Corte*) Ah!

Il Presidente (*a Bézuche*) Ne ho conosciuti di uomini dalla fede incrollabile, ma fino a questo punto mai!

Bézuche Sciocchezze! Se vi dico che mia moglie è incapace di tradirmi è perché ho le mie buone ragioni per esserne sicuro.

Il Presidente Che sarebbero?

Bézuche Mio padre è un ex militare che ha ricevuto la medaglia al merito per aver ripescato un tizio che stava annegando. E poi, volete che ve lo dica? Siete un idiota quanto Canuche, che è un idiota quanto il signore (*indica l'avvocato*). Siete tutti degli idioti, ecco come la penso io.

Il Presidente Cercate di esprimervi in un tono più rispettoso o vi faccio sbattere fuori.

L'avvocato (*alzandosi*) Solo una domanda. Non è forse vero che nello scorso mese di ottobre vostra moglie è scomparsa per otto giorni dal domicilio coniugale?

Bézuche Sì.

L'avvocato Bene. E non è forse vero che voi, in preda a una forte angoscia, ne avete denunciato l'insolita scomparsa alla polizia?

Bézuche Sì.

L'avvocato Bene. E non è forse vero che, dopo aver compiuto le debite ricerche, un bel giorno la polizia ha ritrovato vostra moglie nella stanza di un hotel a letto con il Signor Champignon?

Bézuche Sì.

L'avvocato E allora?

Bézuche E allora cosa? Questo non dimostra niente!

L'avvocato (*sconfortato, al Presidente*) Non c'è niente da fare, non ci arriva!

Il Presidente È senza speranza!

Bézuche (*facendo spallucce*) Ma non fatemi ridere! Mia moglie è una donna indipendente, tutto qui. La conosco meglio di voi, forse. Ovviamente ha commesso l'errore di restare otto giorni fuori senza rientrare, ma non è che per questo la si possa accusare di cattiva condotta! Innanzitutto mio padre è un ex militare che ha ricevuto la medaglia al merito...

Il Presidente...per aver ripescato un tizio che stava annegando. Ce l'avete già detto.

Bézuche E lo ripeto.

Il Presidente Basta così. Avvocato?

L'avvocato Preferisco non insistere, vostro onore.

Il Presidente (*a Bézuche*) Potete andare.

Bézuche Grazie. Vieni Hortense, andiamocene.

Hortense Ciao, Désirée.

Désirée Ciao e grazie!

Hortense Non c'è di che.

Bézuche (*alla Corte*) Servo vostro!... Vieni, tesoro, dammi il braccio! È proprio vero, non serve a niente essere stata una donna onesta per tutta la vita! Che schifo di governo, mio Dio! A uno come me, poi, che sono il figlio di un coraggioso militare...

Il Presidente Oh, per cortesia, smettetela di tormentarci con il vostro coraggioso militare! Se è per questo anche Enrico IV era un coraggioso militare, ma questo non gli ha impedito di portarsi a letto mezzo... Ecco, bravo, andatevene! O rischio di dire sciocchezze.

Uscita di Bézuche e di Hortense.

Il Presidente Che uomo! Usciere ci sono altri testimoni?

L'usciere No, signor Presidente!

Il Presidente Canuche!

Canuche (*alzandosi*) Théodore, prego!

Il Presidente Ammettete di essere stato complice dell'imputata?

Canuche Oh! Solo occasionalmente!... Due, tre volte al massimo!

Champignon Se mi pagassero per le volte che restano avrei di che godermi la vecchiaia!

Canuche Champignon, io ti giuro!

Champignon Col cavolo!

Canuche E poi l'ho fatto contro la mia volontà! Andare a letto con la moglie di un parente non è tra i miei principi.

Champignon (*furibondo*) I vostri principi? Ve li compro, quanto costano? Ecco cinque franchi, datemi il resto!

Il Presidente Basta con le chiacchiere! Sedetevi! Signor Sostituto?

Il sostituto Mi rimetto alla saggezza della Corte.

Il Presidente La parola alla difesa.

L'avvocato (*in piedi*) Signori, sarò breve.

Il Presidente È quello che stavo per chiedervi io.

L'avvocato L'uomo stupefacente, inaspettato, fantastico, soprannaturale, in una parola lo straordinario Sganarello di Molière che ha appena lasciato quest'aula, vi diceva, poco fa, che i cornuti lo fanno sempre ridere. Il caso che dovete giudicare oggi di sicuro non gli dà torto. Il signor Champignon, in effetti, appare come il prototipo perfetto, la formula definitiva, del classico marito da commedia.

Champignon (*furibondo*) Mi oppongo!

L'avvocato Diciamo allora "da vaudeville".

Champignon Respingo il termine!

L'avvocato Lo ritiro.

Champignon Buon per voi.

L'avvocato (*proseguendo*) ...Il prototipo perfetto del classico marito da operetta.

Champignon Come, da operetta?

L'avvocato Direi di sì. Avete rifiutato sia la commedia che il vaudeville, ne deduco che preferite le disavventure coniugali in musica e con molto piacere mi adeguo ai vostri desideri!

Champignon Ma...

L'avvocato Proseguo. L'adorabile giovane moglie che il querelante ha la fortuna di possedere – fortuna tanto ingiustificata quanto inspiegabile...

Champignon (*sconvolto*) Perché?

L'avvocato (*discreto e sorridente*) Spero che la corte mi permetta di nascondere dietro a un sorriso il mio naturale imbarazzo di fronte a una domanda che il querelante non mi avrebbe di sicuro posto se si fosse preso la briga, prima, di guardarsi allo specchio.

Désirée Bravo! Ben detto!

Champignon Questa poi! Come osate prendervi gioco di me?

L'avvocato Non credetegli! Signori io...

Il Presidente Basta. Il caso è chiuso.

L'avvocato saluta e si risiede. Poi:

L'avvocato (*sottovoce, a Désirée*) Vi assolveranno di sicuro.

Il Presidente (*pronunciando la sentenza*) “La corte...”.

Tutti si alzano.

Il Presidente “La corte delibera quanto segue. Considerato che il Signor Champignon ha sporto querela per adulterio contro sua moglie e suo cugino; considerato che dall’esposizione dei fatti risulta chiaramente che il reato di adulterio è stato consumato, in violazione dell’articolo del codice che garantisce al marito, da parte della moglie, fedeltà e obbedienza, e che pertanto il diritto del Signor Champignon è accertato, la sua denuncia fondata, e che è opportuno dare seguito alla sua giusta querela...”.

Champignon È fatta!... Si becca cinque anni!... E lui se ne becca venti!

L'usciera Silenzio!

Il Presidente “Considerato anche che...”.

Champignon A loro la paglia umida!

L'usciera Vi ho detto di tacere!

Champignon I fagioli!

Il Presidente “Considerato...”.

Champignon La zuppa di crusca!

Il Presidente State zitto! “Considerato”, dicevo, “anche che il flagrante delitto, benché ammesso dagli imputati, non è stato constatato dal magistrato ufficiale noto con il nome di commissario di polizia, o più volgarmente detto “quarto occhio”; considerato che la legge incaricando i commissari di polizia di constatare i flagranti delitti di adulterio, dietro pagamento di dieci franchi a carico del marito, ha voluto aumentare, in modesta proporzione, lo stipendio del suddetto funzionario volgarmente chiamato “quarto occhio”, e permettere così allo Stato di contribuire, senza spendere un soldo, al benessere di questo devoto servitore; considerato che il Signor Champignon, mosso da una micragnosa avarizia che questa corte condanna con forza, ha ritenuto opportuno ignorare gli usi e costumi consolidati e risparmiare così dieci franchi con la scusa che il suo diritto fosse evidente a tutti; questa corte dichiara infondata la sua querela e la respinge. Assolve la Signora Champignon (Désirée) e il Signor Canuche (Théodore) e condanna il Signor Champignon al pagamento delle spese e a sei mesi di detenzione”. L’udienza è tolta.